

Notiziario Manmin

NUMERO 3 31 MAGGIO 2015

Un gran numero di anime condotte alla salvezza attraverso le opere dello Spirito Santo

“Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro”



L'evento di risveglio condotto dal dott. Jaerock Lee in India nel 2002

Il dott. Jaerock Lee ha vissuto secondo la Parola di Dio e ha raggiunto la santificazione. In preghiera ha chiesto a Dio la sua potenza e l'ha ricevuta. Attraverso questo potere ha condotto un grandissimo numero di anime sulla via della salvezza. Ogni volta che ha guidato eventi di evangelizzazione e risveglio all'estero, sorprendenti opere dello Spirito Santo si sono verificate, a testimonianza dell'Iddio vivente, di Gesù Cristo, e dell'autenticità della Bibbia (Foto 1. La leader della lode Rose Han, 2. La sorella Adelia Alessandria, 3. IL diacono Bav, 4. La sorella Shizuko Kaneda, 5. Pastor Sergei Stagneyev, 6. Il fratello Jaehong Paark, 7. La studentessa di teologia Nadakorn Thummasat).

Malgrado i molti rimedi che ho provato per guarire, la mia condizione è peggiorata. Anche mia madre mi disse: “Se muori in fretta sarà meglio per te. Solo così potrai rendermi onore.” Non avevo nessuna speranza di trovare alcuna cura, e quindi, di vivere.

Nell'aprile del 1974, mia sorella venne a trovarmi a Seoul e mi supplicò di accompagnarla in un certo luogo, sebbene sapesse che non riuscivo neanche a camminare. In un primo momento rifiutai, ma me lo chiese così intensamente che doveti andare con lei, e uscii di casa aiutandomi con un bastone. Arrivammo presso una riunione di guarigione guidata dalla diaconessa Shinae Hyun. Quando mi inginocchiai per pregare, iniziai a sudare sulla schiena. Mi chiedo perché stavo sudando così all'improvviso. Solo il giorno dopo mi resi conto che Dio aveva bruciato tutte le mie malattie attraverso il fuoco dello Spirito Santo.

Dott. Jaerock Lee, il pastore fondatore della Manmin Central Church, ha incontrato l'Iddio vivente e ha ricevuto il Suo potere. Da allora è testimone del Signore.

Nel maggio del 1978 ha ricevuto la chiamata di Dio come pastore, nel luglio 1982 ha fondato e aperto la chiesa, e nel maggio del 1986 è stato ordinato pastore. Da allora ha condotto molte riunioni di risveglio all'estero, predicando l'Iddio vivente attraverso la manifestazione di potenti opere di Dio. Con

all'attivo circa 10.000 chiese filiali e associate in tutto il mondo e attraverso periodici, libri e giornali – del ministero dell'editoria e delle trasmissioni televisive – tutt'oggi il Dott. Jaerock Lee ministra per il risveglio delle nazioni.

Quarant'uno anni fa, il dottor Lee era stato soprannominato “magazzino ambulante di malattie”, perché soffriva di troppe infermità per elencarle tutte, tra le quali anche ulcere gastriche, sinusite, otite media e artrite reumatoide. Ha incontrato l'Iddio vivente ed è stato guarito da tutti i suoi mali, in una volta sola.

La stessa opera dello Spirito Santo manifestata sui presenti nell'alto solaio come narrato in Marco, è tutt'oggi in azione in questi ultimi tempi malvagi, per la salvezza di un gran numero di anime. Quando si riceve il battesimo del fuoco dello Spirito Santo, il corpo si riscalda, le malattie vengono bruciate, e le forze delle tenebre perdono influenza e se ne vanno, perché il fuoco dello Spirito Santo brucia via anche la natura peccaminosa presente nel cuore dell'uomo.

La leader della lode, Rose J. Han, solista nel gruppo delle Performing Arts e molto amata dai membri della chiesa per via della sua voce celestiale (Foto 1), rischiava di morire a causa di una grave tubercolosi. Quando il Dott. Lee ha pregato per lei, tutti i germi presenti nel suo corpo sono stati bruciati via dal fuoco dello

Spirito Santo, in un attimo. Le avevano detto in ospedale che non sarebbe stata più in grado di cantare perché i suoi polmoni erano stati gravemente danneggiati. Ciononostante, dopo la preghiera, Rose J. Han ebbe un tempo di recupero velocissimo e tutt'oggi continua a glorificare Dio come leader della lode.

Il diacono Bav, in India (Foto 3), era stato un tossicodipendente ed un alcolizzato. A motivo di questo, la sua famiglia era ad un passo dalla spaccatura finale. Quando Bav ha ricevuto la preghiera attraverso il fazzoletto sul quale il dottor Lee aveva pregato (Atti 19:11-12), fu completamente investito dal fuoco dello Spirito Santo. In seguito alla preghiera, sia il suo corpo che il suo cuore si tranquillizzarono, tanto che l'emicrania di cui soffriva scomparve e, sorprendentemente, smise di bere alcolici da un momento all'altro, proprio lui che ne era stato dipendente per ben vent'anni. Non solo, dopo che per dieci anni aveva assunto dei farmaci, fu liberato anche da questa subordinazione. Si è convertito dall'induismo al cristianesimo e oggi lavora come portatore di riscio (chiamato anche baby-taxi), si dedica fedelmente all'opera della chiesa, ed è il capo affidabile della sua famiglia.

La sorella Shizuko Kaneda, proveniente dal Giappone (Foto 4), è stata guarita da una condizione molto seria che le causava mani e piedi gelati. I sintomi della sua malattia

consistevano nel sentire come se qualcuno le colpisse stomaco, schiena, caviglie e piante dei piedi con degli aghi. Questo la costringeva a indossare perennemente impacchi caldi su molte parti del suo corpo. Poi, ricevette la benedizione della preghiera di potenza attraverso il fazzoletto. Nel momento in cui si pregò per lei, sentì del calore sulla parte superiore della testa e iniziò a sudare. Questo andò avanti per circa un'ora. Da allora non ha mai più sofferto di quel freddo penetrante e del dolore che ne conseguiva.

Adelia Alessandria, una sorella che vive in Israele (Foto 2), è stata guarita dal linfoma di Hodgkin in seguito alla preghiera del dott. Lee, e del pastore Sergei Stagneyev, in Russia (Foto 5). Investita dal fuoco dello Spirito Santo attraverso la preghiera del fazzoletto, fu liberata anche dai dolori alla schiena. Nadakorn Thummasat, una studentessa di teologia in Thailandia (Foto 7), ha ricevuto il battesimo con il fuoco durante uno degli “Incontri di preghiera di Daniele”, in seguito a cui, il nodulo che aveva al seno scomparve. Il fratello Jaehong Park, della Corea del Sud (Foto 6), sentì su di sé un calore che descrisse come “una grande colonna di fuoco che entrava nel corpo” dopo che gli fu ministrata la potente preghiera del fazzoletto. Dopodiché, fu guarito dal danneggiamento alla cartilagine del ginocchio e ai legamenti, e dai conseguenti dolori che lo avevano tormentato per 30 anni.

“Sia fatta la tua volontà”

“Abbà, Padre! Ogni cosa ti è possibile; allontana da me questo calice! Però, non quello che io voglio, ma quello che tu vuoi” (Marco 14:32-36).



Pastore Senior, Dott. Jaerock Lee

La Domenica delle Palme cade una settimana prima di Pasqua, e precede il periodo fino alla domenica di Pasqua, conosciuto come la “Settimana della Passione.” Come raccontato nel dodicesimo capitolo di Giovanni, nel popolo di Israele si sparse la voce che Gesù si stava recando a Gerusalemme in occasione della Pasqua, proprio dopo aver resuscitato Lazzaro. Così, gli israeliti lo accolsero nella città esultando, al grido di “Osanna! Osanna!”, agitando foglie di palma.

Pochi giorni dopo, Gesù consumò l’Ultima Cena con i suoi discepoli e salì al Getsemani sul Monte degli Ulivi, per pregare. Giuda Iscariota, uno dei suoi dodici discepoli, arrivò nel giardino scortato dagli ufficiali dei sommi sacerdoti. Nella provvidenza di Dio, Gesù fu catturato, condannato alla crocifissione da Pilato, sbeffeggiato sottoposto a ogni genere di afflizione, dopodiché fu crocifisso su una croce di legno dove morì.

1. La sofferenza di Gesù

Gesù è il Figlio di Dio. Egli è venuto sulla terra, in carne, e fu crocifisso senza peccato. Alcune persone pensano che, poiché Egli è il Figlio di Dio, non provò alcun dolore, anche quando subì le sofferenze di cui leggiamo.

Quando i soldati romani spinsero la corona di spine sulla fronte di Gesù, Egli sentì il dolore dei rovi che penetravano nella testa. Le fruste dei soldati romani erano composte anche da parti metalliche taglienti, e all’apice di ogni staffile erano posti degli ami affilati. Quando la frusta, anche chiamata flagello, veniva sferzata, avviluppava con tutte le sue lunghe

corde l’intero corpo della vittima. Poi, nel momento in cui veniva ritirata, gli ami posti all’estremità delle corde strappavano la carne viva dal corpo. Gesù è stato flagellato così tanto! Oh, che dolore terribile deve essere stato! Tutto il suo corpo, ricoperto di sangue, completamente vermiglio. Aveva perso ogni forza, anche solo per restare in piedi in equilibrio

Dopo tale tortura, Egli dovette portare la pesante croce verso il Golgota. Inchiodato alle mani e ai piedi, sopportò ogni pena, fino alla fine della sua esistenza fisica, soffrendo anche nel cuore di un immenso dolore. Dio stava aprendo la via della salvezza sacrificando la vita di suo figlio, ciononostante, un numero immenso di persone avrebbe percorso la via della morte senza comprendere il sentimento di Dio. Sapendo ciò, Gesù soffrì grandemente in cuor suo.

Avendo conosciuto le sofferenze che Gesù ha patito per noi, non possiamo permetterci il lusso di lamentarci quando attraversiamo delle prove. Le nostre difficoltà, davanti alle sue sofferenze, sono certamente sopportabili. Ecco perché, attraverso la fede, dobbiamo superare ogni tipo di prova, con gioia e ringraziamento, ricordando che Gesù ha preso la strada più difficile per noi.

2. Il cuore di Gesù durante la sofferenza

In Marco 14:32 leggiamo che la notte prima di essere arrestato, Gesù andò al Getsemani con i suoi discepoli. Chiese loro di pregare e si allontanò per pregare da solo.

Prima di iniziare a pregare, nel verso 34, Gesù dice: “L’anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate.” Letteralmente, sembra che Gesù stia dicendo ai discepoli di avere così tanto dolore nel cuore che stava morendo. Gesù non parlò come un uomo carnale riguardo i suoi sentimenti e il suo dolore. Questo passaggio è stato riportato nel Vangelo al fine di farci sapere che la crocifissione faceva sì parte del piano d’amore di Dio, ma che non sarebbe stato affatto facile per Gesù.

I sentimenti che hanno attraversato l’animo di Gesù sono stati molti. Poco prima della crocifissione, pensò alla grande provvidenza di Dio e al suo immenso amore per l’umanità. Inoltre, provava pietà per coloro che sarebbero

stati lasciati sulla terra. Egli ricordò molte cose in aggiunta a tutto questo.

Gesù ha portato su di sé i dolori e la sofferenza dell’umanità mentre era ancora sulla terra. Non solo, nel comprendere quante persone non avrebbero voluto conoscere il grande amore di Dio, il dolore del suo cuore fu incalcolabile. Ecco perché disse: “L’anima mia è oppressa da tristezza mortale.”

Più il vostro cuore è spirituale, in maggior misura sarete in grado di comprendere il cuore del Signore. Attraverso l’ispirazione spirituale comprenderete, nel vostro cuore, perché Gesù abbia detto quelle parole. Se qualcuno sostiene che in quel momento Gesù abbia proferito una confessione negativa, vuol dire che non ha colto il cuore del Signore, non avendo egli ancora raggiunto un cuore spirituale.

È lo stesso quando leggiamo la Bibbia e ascoltiamo il sermone durante il servizio. Se una persona usa pensieri carnali mentre ascolta il messaggio, e, in base a questi pensieri, giudica ciò che sta ascoltando, vuol dire che il suo cuore è bel lontano dalla condizione di cuore spirituale. Gli uomini spirituali non giudicano gli altri solo attraverso le parole, piuttosto, percepiscono il cuore dell’altro proprio per mezzo di quelle parole, comprendendone il significato attraverso l’ispirazione dello Spirito Santo.

3. L’invocazione di Gesù

In Marco 14:36, Gesù pregò: “Abbà, Padre! Ogni cosa ti è possibile; allontana da me questo calice! Però non quello che io voglio, ma quello che tu vuoi.”

Gesù conosceva meglio di chiunque altro l’amore di Dio e la provvidenza della salvezza. Dicendo “Rimuovi da me questo calice” non stava implorando di allontanare da lui la sofferenza.

Gesù era un uomo, e, a motivo della sua umanità, la via della croce non fu affatto facile. Egli espresse tutte le difficoltà che stava combattendo come essere umano con la frase: “Rimuovi da me questo calice.” Ciononostante, bevve la coppa amara che gli era posta di fronte, solo in forza del suo amore per Dio.

La sua preghiera continuava: “Però non quello che io voglio, ma quello che tu vuoi.” Ciò a significare che al di là delle angustie che avrebbe sofferto e stava patendo, Egli avrebbe seguito

sempre e comunque la volontà di Dio. Gesù obbedì completamente al volere del Padre e lo fece con gioia perché confidava nella perfetta provvidenza di Dio.

Ebrei 12:2 dice: “Fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta. Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando l’infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio.” La croce rappresentava una vergogna, dal punto di vista della carne, ma, nel parallelo spirituale, significava che innumerevoli anime avrebbero trovato il Cielo al posto dell’inferno.

Tuttavia, alcuni, mentre vivono prove e difficoltà, dicono cose del tipo: “Come posso pregare? Sto passando un periodo di grandi angustie. Ma perché vengo messo alla prova in questo modo? È tutto troppo difficile, porta via da me il prima possibile queste insuperabili difficoltà.” Così facendo, non rimettono ogni cosa a Dio nella preghiera. Se abbiamo veramente fede non dobbiamo mai pregare con risentimento o lamentandoci, ma, piuttosto, guardare cosa nella nostra vita ci abbia condotto fino a quel punto di prova.

Vale a dire, quando commettiamo peccati o cadiamo nel sonno spirituale, Dio permette che attraversiamo delle prove. “Dio, se devo passare attraverso tutto questo, lo farò. Proteggimi da prove più grandi e permetti che queste difficoltà passino presto.” Alcuni possono pregare anche così, ma questa non è ancora una preghiera di santità. Con le parole dicono che accettano di essere messi alla prova e chiedono a Dio la forza per superarla, ma in realtà, preferirebbero evitarla, in qualche modo.

Cari fratelli e sorelle in Cristo, la preghiera che arriva al cuore di Dio è una dichiarazione di bontà e di fede, è rendere grazie per aver permesso le prove, è professare la fede nel rinnovamento. Anche se non sappiamo quando il processo di prova sarà finito, dobbiamo impegnarci con Dio e pregare che Egli ci cambierà in modo più completo.

Se possiamo pregare dal cuore che, non la nostra, ma la volontà di Dio sia fatta, come Gesù, in ogni tipo di situazione, Dio ci guiderà nel migliore dei modi. Prego nel nome del Signore che, come Gesù, che ha accettato la via della croce e risorse, anche voi possiate ricevere la gloria della risurrezione.

Confessione di fede

1. La Chiesa Centrale Manmin crede che la Bibbia è la parola di Dio, perfetta e impeccabile.
2. La Chiesa Centrale Manmin crede nell’unità e nell’opera dell’Iddio Trino: Dio, il Santo Padre, Dio, il Santo Figlio, e Dio lo Spirito Santo.
3. La Chiesa Centrale Manmin crede che noi veniamo perdonati dei nostri peccati solo attraverso il sangue redentore di Gesù Cristo.
4. La Chiesa Centrale Manmin crede nella resurrezione e nell’ascensione di Gesù Cristo, nel suo secondo avvento, nel millennio e nel cielo eterno.
5. I membri della chiesa centrale Manmin confessano la loro fede attraverso “Il Credo degli Apostoli” ogni volta che si incontrano e credono nel suo contenuto letterale.

“[Dio] che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa” (Atti 17:25).

“E non c’è salvezza in nessun altro; non c’è nessun altro nome sotto il cielo che è stato dato tra gli uomini di cui dobbiamo essere salvati” (Atti 4:12).

Notiziario Manmin

Italian

Pubblicato da: Manmin Central Church

Indirizzo: 29, Digital-ro 26-gil, Guro-gu, Seoul, Korea, 152-848
 Telefono: 82-2-818-7047
 Fax: 82-2-818-7048
 Sito Web: www.manmin.org/inglese / www.manminnews.com
 E-mail: manminministry@manmin.org
 Editore: Dott. Jaerock Lee
 Redattore capo: Senior Deaconess Geumsun Vin

Perché Dio elargisce il dono dello Spirito Santo?

In primo luogo,
perché Dio Padre ama i
Suoi figli

Come ha detto in Romani 5:8, “Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”, l’Iddio dell’amore ha permesso che suo figlio Gesù fosse crocifisso per redimerci dai nostri peccati, e Gesù divenne il sacrificio espiatorio per noi.

Di conseguenza, se credi nel tuo cuore che Gesù è l’unico Salvatore e che Egli è risuscitato dai morti, allora puoi essere perdonato da tutti i tuoi peccati, guadagnandoti il diritto di diventare figlio di Dio. Dopo aver accettato il Signore, può succedere che nel cuore sia ancora presente una natura peccaminosa. Così, quando Satana vi tenta con i piaceri di questo mondo, come i soldi o la fama, questa natura ancora presente in voi viene risvegliata. Ciò potrebbe portarvi a commettere ancora peccati e quindi, trascinarvi nella morte (1 Pietro 5:8).

Per questo motivo, l’Iddio dell’amore ha mandato lo Spirito Santo come dono nei cuori dei credenti che hanno accettato il Signore e si sono completamente pentiti. Lo Spirito Santo fa rinascere il loro spirito e li guida fino a renderli dei veri figli di Dio, che possiedono lo stesso cuore del Signore. Pertanto, se avete ricevuto lo Spirito Santo come dono, allora Dio è con voi.

Prima di aver ricevuto lo Spirito Santo, i discepoli di Gesù avevano paura di essere perseguitati e per questo fuggivano. Ma, dopo aver ricevuto lo Spirito Santo e obbedito alla volontà di Dio, come è scritto negli Atti degli Apostoli, hanno anche manifestato il suo potere, iniziando a predicare il Vangelo con coraggio, scacciando i demoni, portando anime a Lui, mostrando forza, autorità e potere.

Romani 5:5 dice: “e la speranza non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.” Così, vi invito a ricordarvi sempre che è grazie all’amore di Dio che lo Spirito Santo abita nei vostri cuori.

In secondo luogo,
è perché Dio vuole rafforzarvi e
incoraggiarvi a vivere secondo la Sua
Parola

Come Consolatore, uno dei doveri fondamentali dello Spirito Santo è quello di risvegliare e trasformare il cuore degli uomini, per aiutarli a pentirsi così che amino Dio.

Quando le persone non riescono a vivere secondo la Parola di Dio ma vivono nel peccato, lo Spirito Santo che abita in loro, intercede per loro attraverso parole incomprensibili e gemiti. Quando questo accade, i figli di Dio si sentono in difficoltà nel cuore, e si rammaricano che non stanno vivendo secondo la Parola di Dio.

Questa condizione di pentimento così profondo potrebbe opprimerli tanto da non trovare in sé stessi la fiducia di pentirsi dei loro peccati e cambiare. Questo potrebbe anche condurli alla condizione spirituale precedente. Ecco perché Romani 8:26-27 afferma: “Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio.” Cioè, lo Spirito Santo chiede grazia a Dio per le anime.

Lo Spirito Santo non vuole che nemmeno una sola anima si perda, così prega incessantemente di portarle tutte alla salvezza. Chiede a Dio misericordia, amore e perdono per le anime che sono in crisi spirituale, gridando e gemendo anche più delle anime stesse. Riversa lo spirito di pentimento sulle anime, aiutandoli così a pentirsi dei peccati in modo che vivano l’amore di Dio nuovamente.

Anche nelle difficoltà, se i credenti sono sicuri dell’amore di Dio, possono superare ogni difficoltà. Lo Spirito Santo permette loro di capire il motivo per cui stanno attraversando la prova, aiutandoli a comprendere l’amore di Dio che è contenuto in questo passaggio. Se non ascoltano la sua voce e ignorano le sue opere, però, allora Egli si arrenderà fino a spegnersi, lasciandoli in una condizione in cui la salvezza è impossibile (1 Tessalonicesi 5:19).

Una volta che lo Spirito Santo si è spento diventa molto difficile che possano riceverlo nuovamente, anche perché, l’Iddio d’amore ha sopportato per lungo tempo e dato loro innumerevoli opportunità. Quando lo Spirito Santo si spegne, è la dimostrazione che essi hanno costruito un muro di peccato molto alto. Ecco perché i figli di Dio, che hanno ricevuto lo Spirito Santo, devono liberarsi rapidamente da tutti quegli elementi peccaminosi presenti nel loro cuore attraverso il suo aiuto e continuare a camminare nella luce.

In terzo luogo,
perché Egli desidera confermare che il potere di Dio
può polverizzare i pensieri carnali che non potrebbero
essere altrimenti distrutti dalla capacità umana

Oggi, il mondo vive e prolifera di talmente tanta conoscenza e teorie incorrette che se, predichiamo il Vangelo solo con le nostre labbra, saranno in pochi ad accettarlo. Il Vangelo non può entrare nei cuori degli uomini perché gli schemi mentali da cui scaturiscono i loro pensieri carnali avvolgono fortemente i loro cuori.

Ecco perché occorre prima demolire i pensieri carnali e piantare vera fede nei cuori di quelli che ascoltano il Vangelo. Ciò che è impossibile con il pensiero, i metodi e le abilità umane, può realizzarsi attraverso la potenza dello Spirito Santo. Solo così i pensieri carnali saranno frantumati e saremo in grado di credere in Dio e all’autenticità della Bibbia. Questo è un’opera di potenza dello Spirito Santo.

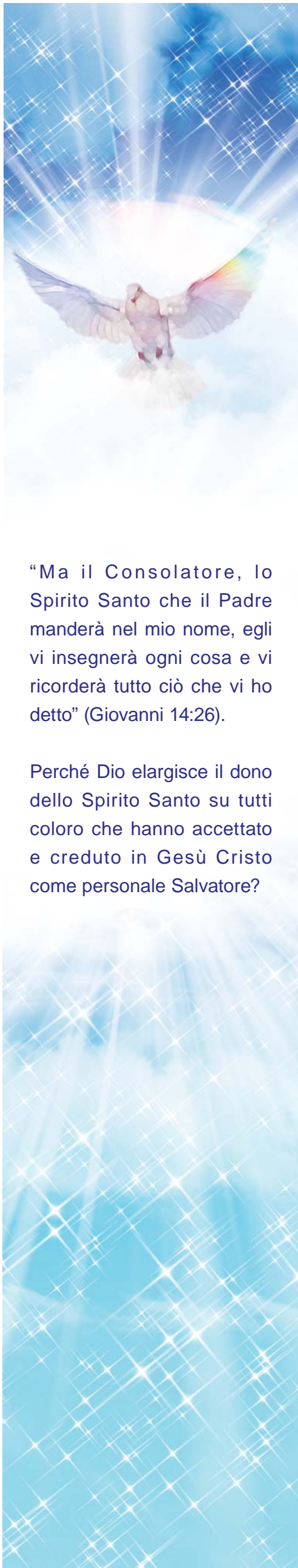
Lo Spirito Santo dona continuamente comprensione e illuminazione ai figli di Dio, spingendoli con urgenza e in spirito completamente. Egli li incoraggia a trovare e a liberarsi anche della più infinitesimale forma di malvagità che esiste nel loro cuore. I credenti che diventano dei vasi adeguati attraverso questo processo, possono ricevere l’autorità spirituale per sconfiggere Satana e la forza per rendere l’impossibile possibile, e manifestare così la potenza di Dio.

Prodigi e miracoli risultanti dal potere dello Spirito Santo sono la prova concreta dell’esistenza di Dio, in modo che gli uomini possano credere in Lui anche non vedendolo (Giovanni 4:48). In questi anni, che sono gli ultimi tempi, in cui il peccato prevale, non è facile mantenere la vera fede. Quando le persone sono testimoni di segni e prodigi inequivocabili, allora sono in grado di credere che l’Iddio vivente è reale, accettare Gesù come personale Salvatore e, infine, raggiungere la salvezza.

Ecco perché dobbiamo comprendere il motivo per cui Dio ci dona lo Spirito Santo, in modo da poter raggiungere la santificazione rapidamente e diventare dei veri figli di Dio. In questo modo, diventiamo anche degli strumenti preziosi attraverso cui lo Spirito Santo può agire proprio in questo tempo finale.

“Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto” (Giovanni 14:26).

Perché Dio elargisce il dono dello Spirito Santo su tutti coloro che hanno accettato e creduto in Gesù Cristo come personale Salvatore?



“Sto vivendo una vita rinnovata grazie all'amore del Signore”

I veri cristiani credono nella risurrezione del Signore, e questo alimenta la loro speranza per il Cielo. Naturalmente, ogni figlio di Dio desidera essere rinnovato dalla Parola. Che ognuno di noi possa sentire il Suo grande amore e possedere la salda speranza della risurrezione attraverso le testimonianze che seguono, dove Dio ha risposto e benedetto quelli che hanno creduto in Lui obbedendogli.



La sorella Margherita Atieno, 15 anni, con la madre in Kenya

“I miei occhi ciechi hanno scoperto la vista!”

Sono un adolescente che vive in Siyaya, a circa 400 km da Nairobi in Kenya. Il 23 febbraio 2015, mentre ero a scuola, durante la lezione di inglese ho avuto un forte mal di testa. Intorno a mezzogiorno, improvvisamente, ho perso la vista. Non riuscivo a vedere nulla, provavo solo panico e grande sconcerto. Anche i miei amici erano sconvolti. Siamo andati da un insegnante che ovviamente non poteva risolvere questo problema. Il giorno dopo la situazione era la stessa, sembrava non ci fosse più nulla da fare per me.

Anche mia madre era scioccata e non sapeva cosa fare, ma possiede la fede in Dio, così si inginocchiò e pregò il Signore. Non solo, ha chiesto a tutti i nostri vicini e ai nostri parenti di pregare per me. Alcuni le consigliarono di consultare un mago che esercitasse la magia, ma lei non vacillò.

Ci siamo recati presso un vicino ospedale per fare tutte le analisi e i controlli necessari, per capire cosa avesse causato questa condizione. Non seppero darci alcuna ragione. L'unica cosa di cui tutti erano certi era che non esisteva un modo per curare i miei occhi.

Tre giorni dopo, un nostro parente che aveva sentito ciò che mi era successo, venne a trovarci. Era la madre del pastore Boaz che ministra a Nairobi presso la Manmin Holiness Church. Avevamo sentito parlare delle opere potenti manifestate attraverso la preghiera con il fazzoletto (Atti 19:11-12). Così abbiamo voluto ricevere la preghiera.

Con l'aiuto di questa parente siamo riusciti ad avere un contatto con il dott. Myeongho Cheong, vescovo a Nairobi presso la Manmin Holiness Church, il quale prima ci ha esortato a pentirci dei nostri peccati e poi ha pregato per me con il fazzoletto su cui il dottor Jaerock Lee, pastore fondatore della Chiesa Manmin Centrale, aveva pregato. Dopo la preghiera, ho provato a guardare la Bibbia e in un attimo, la mia visione è diventata chiara e potevo distinguere tutte le lettere con chiarezza davanti ai miei occhi. Alleluia!

Rendo grazie e gloria al Signore che mi ha guarito dalla cecità incurabile e mi ha condotto sulla strada della luce.

“Le cellule tumorali presenti nel sistema linfatico di mio figlio avevano raggiunto il terzo stadio, ma ora sono tutte sparite!”

Sita Sunar, 30 anni, Nepal



Sita Sunar con il primogenito Suraj Sunar, guarito dal linfoma (a destra), la figlia Ganga Sunar, e il secondo figlio Sagar Sunar

In novembre 2013, il mio primogenito, Suraj Sunar, 13 anni, iniziò a tossire e a soffrire di febbre alta. Pensai che si fosse solo preso un brutto raffreddore, ma poi iniziò anche a perdere molto peso e ha mostrato strani sintomi, come uno gonfiore dal lato destro del petto.

La situazione era tale che lo portai all'ospedale pediatrico di Kanti a Kathmandu la capitale del Nepal. Mi dissero che mio figlio aveva un linfoma al terzo stadio. Eravamo scioccati. Aveva solo 60.000 piastrine, (laddove il numero normale di piastrine presenti nel corpo dovrebbe essere tra le 150.000 e le 400.000), e il suo livello di emoglobina era intorno a 7,1 (i livelli normali oscillano tra 12 e 16). Lo ricoverarono immediatamente e iniziarono a somministrargli le chemioterapie. In sei mesi, perse tutti i capelli e raggiunse uno stato critico, senza alcun miglioramento. In quei mesi divenni un “povero di spirito” e visitai il Centro Missionario Manmin in Nepal di cui mia cognata mi aveva parlato.

Stavamo passando una gravissima difficoltà, e così tutti i membri della mia famiglia iniziarono a frequentare

la chiesa nel maggio 2014. Ciononostante, non avevamo smesso di adorare i nostri idoli. Intanto, le cellule tumorali si diffondevano velocemente nel corpo di mio figlio, la sua situazione ormai era tale che i dolori lo annientavano e anche la respirazione gli era difficoltosa. Sarebbe morto di lì a breve. Nel frattempo, mio figlio mi aveva chiesto di poter incontrare il pastore Grace Lee del Centro Missionario Manmin, e lei venne a visitarlo nel mese di giugno.

Ci disse che dovevamo pentirci dell'idolatria e spiegò a mio figlio che doveva adorare Dio in spirito e verità durante i servizi di culto. Mio figlio, infatti, andava in chiesa con la zia sin dal 2012 ma in realtà la sua frequentazione si limitava a restare fuori e a giocare con gli altri ragazzi. La pastore Lee mi ha spinto a mostrare la mia fede in Dio per 21 giorni, digiunando. Poi, fece su mio figlio la preghiera del fazzoletto su cui il pastore Jaerock Lee della Manmin Central Church di Seoul aveva pregato (Atti 19:11-12). Gli spruzzò addosso anche l'acqua dolce del pozzo di Muan.

Durante i 21 giorni di digiuno (che consistevano nel digiunare a cena) ho pregato Dio con tutto il cuore per la guarigione di mio figlio pentendomi di aver adorato gli idoli. Poco dopo, mio figlio ha iniziato a riprendersi, la febbre si è placata e il numero di piastrine nel sangue e il suo livello di emoglobina è aumentato fino a diventare normale, senza le trasfusioni di sangue che doveva fare ogni tre giorni. Nel mese di agosto, poi, è stato completamente liberato da tutte le cellule tumorali. Alleluia!

Per questo rendo ogni grazie e ogni gloria all'Iddio vivente, che ha benedetto la mia famiglia con la grazia della salvezza e attraverso la guarigione della malattia di mio figlio.



La biopsia che mostra il linfoma al terzo stadio



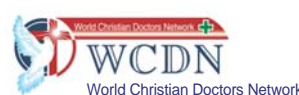
Gli esami del midollo osseo mostrano che non c'è alcun linfoma



Tel: 82-2-824-7107
www.gcnetv.org
e-mail: webmaster@gcnetv.org



Tel: 82-2-818-7334
www.manminseminary.org
e-mail: manminseminary2004@gmail.com



Tel: 82-2-818-7039
www.wcdn.org
e-mail: wcdnkorea@gmail.com



Tel: 82-70-8240-2075
www.urimbooks.com
e-mail: urimbook@hotmail.com